



FONDO SANITARIO INTEGRATIVO DI GRUPPO

APPROVATO IL BILANCIO 2024

In data 30 giugno è stato approvato il Bilancio al 31.12.2024 del Fondo Sanitario Integrativo di Gruppo, da parte dell'Assemblea dei Delegati.

Complessivamente, il Fondo presenta un **disavanzo di 4,2 milioni di euro**. Il dato, rispetto ai 7 milioni di euro di avanzo del 2023, risulta in peggioramento di oltre 11 milioni di euro nonostante nel 2024, come nel 2023, la positiva gestione del patrimonio sostenuta da un buon andamento dei mercati finanziari, abbia contribuito con ottimi proventi (11,4 milioni di euro, poco al di sotto dei 12 milioni dell'anno precedente).

Poiché l'equilibrio del Fondo si basa sull'andamento delle diverse Gestioni in cui è suddivisa l'operatività dello stesso, è opportuno esaminare i dati di chiusura di ognuna di queste:

GESTIONE ATTIVI: Il risultato complessivo della Gestione, comprensivo dei proventi finanziari, è positivo per 14,2 milioni, e dopo il riversamento del contributo di solidarietà alla Gestione Pensionati di 9,9 milioni, **il risultato finale rimane positivo per 4,3 milioni (nel 2023 positivo per 13,5 milioni)**. Il risultato operativo, ovvero quello che tiene esclusivamente conto di contribuzioni e prestazioni, è positivo per 4,8 milioni. **I contributi si sono incrementati** dai 153,1 milioni del 2023 ai 165,2 del 2024 **(+7,9%)**, sia per l'aumento degli assistiti a Regolamento della componente ex UBI, sia per l'aumento della contribuzione aziendale di 20 euro per ogni dipendente iscritto/esodato, sia per l'incremento dello 0,6% dell'indice nazionale dei prezzi al consumo di gennaio 2024, come stabilito dall'accordo 5.11.2021. **L' aumento della spesa** per prestazioni, dai 142,8 milioni del 2023 ai 160,4 del 2024 **(+12,3%)**, è però di entità maggiore.

GESTIONE PENSIONATI: Il risultato complessivo della Gestione, comprensivo dei proventi finanziari, è negativo per 15, 9 milioni, e dopo il riversamento del contributo di 9,9 milioni degli attivi, **il risultato finale è negativo per 6 milioni (nel 2023 negativo per 1,7 milioni)**. Il risultato operativo, cioè il solo sbilancio tra contribuzioni e prestazioni, è negativo per 19,6 milioni. Anche per questa gestione, per effetto dell'ingresso nelle prestazioni a regolamento della componente ex UBI, sono **aumentate le contribuzioni** rispetto al 2023 **(+11,8%)**, a fronte di un **aumento della spesa** che non viene compensato **(+16,5%)**.

GESTIONE FONDO PROTEZIONE: La Gestione Fondo Protezione, finalizzata alle iniziative di prevenzione e all'assistenza Long Term Care, al 31.12.2024 risulta in disavanzo per 2,5 milioni di euro (disavanzo di 4,8 milioni nel 2023).

Il contributo aziendale, pari a 2,3 milioni (+45,2% rispetto al 2023), si è incrementato anche grazie all'adeguamento della quota aziendale versata per la LTC, come previsto dall'accordo 5.11.2021.

Per quanto riguarda la prevenzione, nel primo semestre 2024 si è portato a conclusione il piano biennale di prevenzione, mentre successivamente è stata attivata la nuova campagna per la sindrome metabolica. La spesa sostenuta è stata di circa 1 milione di euro, in diminuzione rispetto ai 2,4 del 2023.

GESTIONE MISTA: Tale Gestione eroga prestazioni tramite copertura sanitaria assicurativa a quiescenti ed iscritti titolari di contratto di agenzia, per un totale di 819 persone nel 2024, 150 nuclei familiari di agenti e 327 nuclei di pensionati, dato in aumento rispetto al 2023 per entrambe le categorie di assistiti.

Il risultato finale della Gestione è positivo per 6 mila euro.

Il dettaglio di chiusura delle Gestioni, in particolare Attivi e Pensionati, presenta dati fortemente influenzati da un generale aumento del ricorso alle prestazioni del fondo, anche a causa delle lunghe liste di attesa del SSN, che mostra negli anni sempre maggiori inefficienze nel supportare i bisogni di cura dei cittadini. Per il nostro Fondo è evidente un aumento continuo della spesa pro capite sia per gli attivi che per i pensionati, ed un innalzamento costante negli anni dell'età degli assistiti: gli over 65 rappresentano ormai circa il 21% degli iscritti (erano l'8,8% nel 2011, alla nascita di FSI). Tali dinamiche rendono chiare le motivazioni che hanno portato alla scelta dell'attivazione delle coperture LTC, e necessarie le riflessioni sulle esigenze di sostenibilità del Fondo, che verranno affrontate nei prossimi mesi in sede di trattativa del contratto di secondo livello.

Milano, 30 giugno 2025

LA SEGRETERIA **FABI GRUPPO INTESA SANPAOLO**